

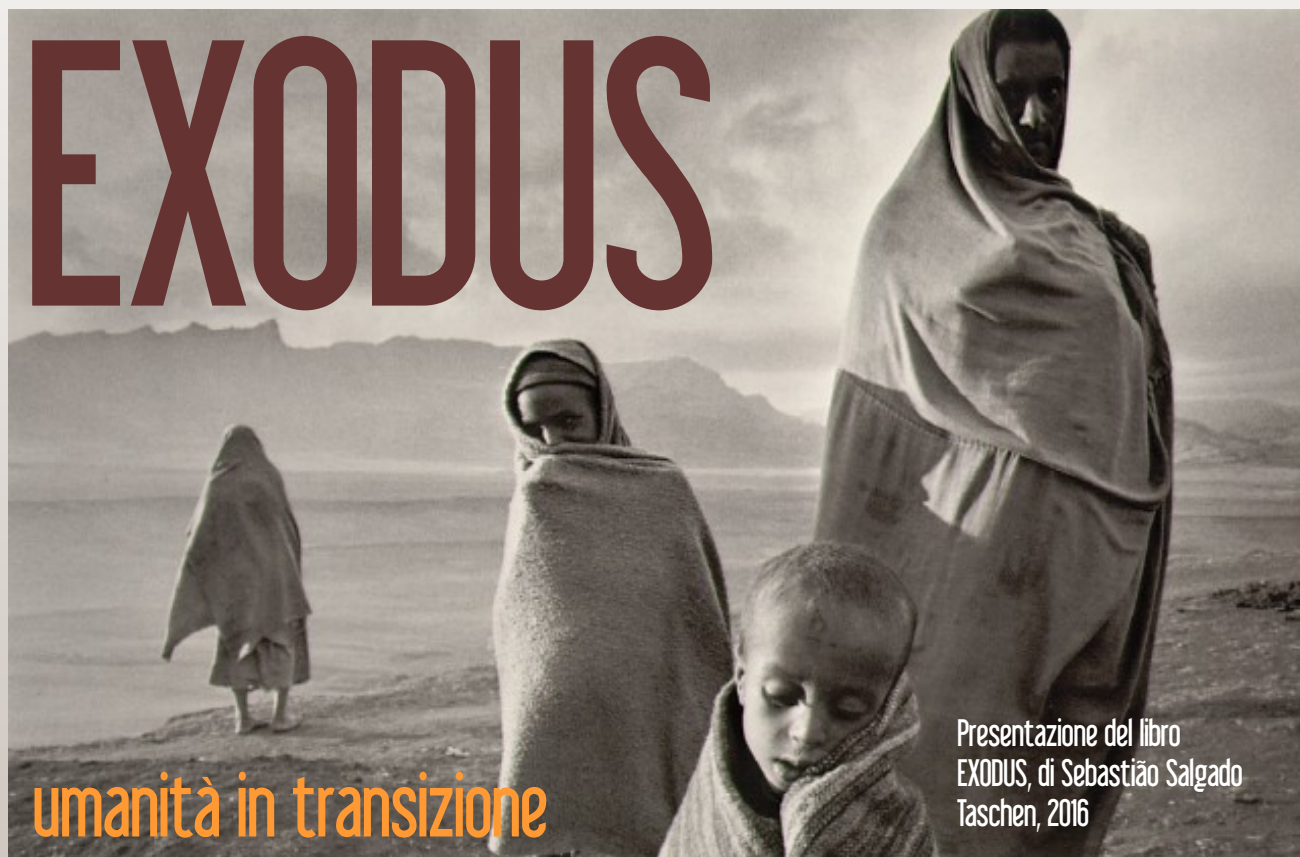


Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria
Biblioteca del Dipartimento di Agraria
località Feo di Vito, Reggio Calabria

A/R(m)

ANDARE/RESTARE (comunque in movimento)

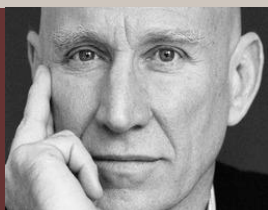
Ciclo di seminari AA201617 PROLOGO



umanità in transizione

Presentazione del libro
EXODUS, di Sebastião Salgado
Taschen, 2016

MARTEDI
07 marzo
h16:30
BIBLIOTECA
DIPARTIMENTO DI
AGRARIA



incontro virtuale con
Sebastião Salgado
fotografo
attraverso filmati e interviste

a cura di Giacomo Falcone

www.agraria.unirc.it
agraria social:



**BIBLIOTECA
DI AGRARIA**



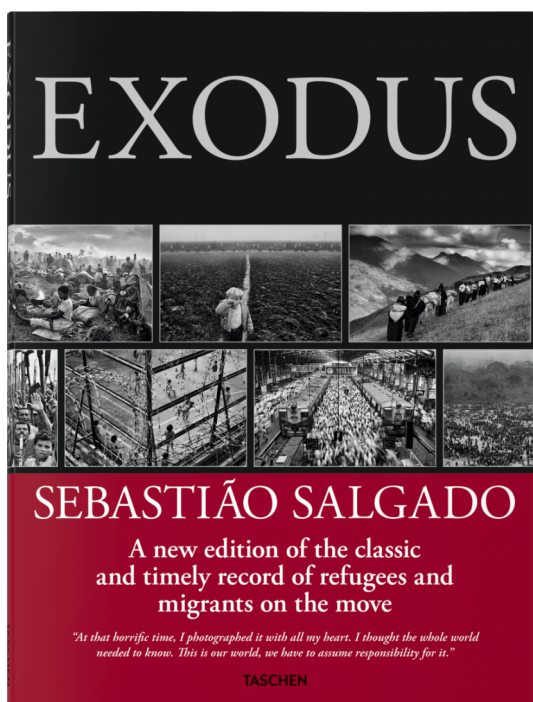
Delegato per
i servizi di biblioteca
Salvatore Di Fazio

Responsabile
Valeria Armagrande

Orario di apertura
lunedì-giovedì
orario continuato
dalle 9.00 alle 17.00
venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

Località Feo di Vito, RC
+39 0965 1694208/4273
biblio@agraria.unirc.it

Ufficio Stampa e Comunicazione
+39 0965 1694290
comunica@agraria.unirc.it



Presentazione del volume

EXODUS

Taschen, 2016

**Biblioteca del
Dipartimento di Agraria**
Università degli Studi
Mediterranea

Località Feo di Vito,
Reggio Calabria

Martedì 7 marzo
ore 16:30

Immagini di una umanità in cammino (dall'introduzione di Sebastião Salgado)



Questo libro racconta (...) la storia di un'umanità in cammino. È una storia che turba perché pochi esseri umani si sradicano per scelta. Di solito, a costringerli a trasformarsi in rifugiati, migranti o esuli, sono forze che sfuggono al loro controllo: la miseria, la repressione o la guerra. Si mettono in cammino con i pochi averi che riescono a portare con sé e viaggiano come possono a bordo di imbarcazioni traballanti, fissati con cinghie sul tetto di un treno, pigiati dentro i camion, a piedi – da soli o con la famiglia o in gruppo. Alcuni sanno dove vanno e sono fiduciosi nell'attesa di una vita migliore. Altri si limitano a fuggire e sono già contenti di essere vivi. Molti non giungono mai a destinazione.

Ho lavorato fra queste persone per sei anni in 40 paesi: per strada o nei campi profughi o nelle bidonville dove spesso finiscono. Molti stavano attraversando il momento peggiore della loro vita: erano spaventati, a disagio, umiliati. Però si lasciavano fotografare perché, credo, volevano si sapesse che cosa stavano passando. Quando ho potuto, ho spiegato che il mio intento era proprio quello. (...). Questa esperienza mi ha cambiato profondamente. (...)

Ma è sufficiente essere informati? Siamo davvero condannati ad essere per lo più spettatori? Possiamo invece influire sul corso degli eventi? Io non so rispondere a queste domande ma sono convinto che qualche risposta deve pur esistere, che il genere umano è in grado di capire e persino di controllare le forze politiche, economiche e sociali che noi stessi abbiamo scatenato, da un capo all'altro della terra. Possiamo davvero parlare di "esaurimento della solidarietà" quando non diamo alcun segno di esaurimento da consumi?



Sebastião Salgado

Sebastião Salgado (Aimorés, 8 febbraio 1944) è considerato uno dei più grandi fotografi viventi. A lui e alla sua opera Wim Wenders ha dedicato il film-documentario "Il sale della terra" (2014). Formatosi come economista (consegue il dottorato a Parigi; lavora per la International Coffee Organization; in Africa prende parte a missioni finanziate dalla World Bank), Salgado sviluppa negli anni '70 in Francia la passione per la fotografia. Lavora per prestigiose agenzie di foto-giornalismo (Sygma, Gamma, Magnum). Per anni affianca il suo lavoro a quello di organizzazioni come "Medici senza Frontiere", documentando e facendo conoscere al mondo, con la forza delle sue immagini, le drammatiche condizioni di popolazioni affette da carestie, guerre, miserie, disastri naturali in oltre 40 paesi. Dal suo lavoro sono scaturiti numerosi libri e mostre i cui proventi hanno contribuito alla realizzazione di interventi umanitari. Recentemente ha completato il progetto "Genesi", che lo ha visto impegnato per oltre otto anni a documentare la bellezza primigenia della natura in diversi luoghi del pianeta. La sua attenzione per i temi ambientali lo ha portato a impegnarsi nella sua terra, il Brasile, in importanti interventi di riforestazione, là dove la foresta pluviale era stata cancellata dall'uomo, e a dar vita dal 1998 alla fondazione *Instituto Terra*.

La partecipazione al seminario
consente l'acquisizione di **CFU**
previo riconoscimento da parte delle
strutture didattiche competenti